

## ANCHE GRILLO IN TRINCEA PER MINENNA ALLA CONSOB

*Carmelo Lopapa*

**D**eve intervenire Beppe Grillo col suo "editto" per sedare uno scontro tutto interno al M5S che, sulla nomina del nuovo presidente Consob, sta per deflagrare nella maniera più rovinosa. Parliamo di una delle più delicate e pesanti poltrone nelle disponibilità del governo, sulla quale il garante del Movimento fa calare adesso la sua parola definitiva, su Twitter, ma con una tempistica tutt'altro che casuale.

Grillo fa sapere che Marcello Minenna, già assessore della giunta Raggi, in pole position da tempo, deve sedere al vertice della Commissione nazionale per le società e la Borsa: «È una garanzia per i cittadini», cinguetta. Da settimane la designazione è

congelata. Non più e non tanto per i veti opposti dalla Lega, che di fatto si è ritirata da quella partita lasciandola tutta al Vietnam interno al M5S. "Minenna mi sta bene" ha fatto sapere di recente Salvini rispondendo ai giornalisti. A non essere venute meno, invece, sono le perplessità del Quirinale e quelle, sorprendenti se si pensa alla matrice 5S della designazione, del presidente del Consiglio Conte. Tanto è sfuggito di mano il braccio di ferro con Palazzo Chigi che nella settimana appena conclusa tutti i pentastellati della commissione Finanze della Camera, presieduta da Carla Ruocco, hanno sottoscritto un'interrogazione indirizzata proprio al premier per

chiedergli conto dei ritardi nella nomina. Ricordandogli come «dal maggio 2018 a oggi i mercati finanziari hanno perso circa 40 miliardi di capitalizzazione, lo spread ha superato i 320 punti base a dicembre» e come «il comparto bancario abbia subito le maggiori perdite». Preciso che «la mancata nomina rappresenterebbe un grave atto censurabile sul piano politico ed istituzionale». Un colpo di clava contro la Presidenza del Consiglio. Nel giro di poche ore, stando a quanto trapela da fonti interne agli stessi grillini, Luigi Di Maio ha fatto ritirare l'atto ispettivo. Il messaggio ormai era stato recapitato. Il premier Conte adesso è "accerchiato". Dopo l'uno-due di queste ore

(l'interrogazione e il monito di Grillo) sembra abbia ammorbidito la sua posizione. Restano le perplessità del Colle. La prosecuzione della gestione da parte dei commissari che stanno guidando la Consob dopo le dimissioni di Mario Nava resta un'eventualità, ma ormai sullo sfondo. Il dirigente gradito al M5S torna prepotentemente in partita. Al governo hanno fretta di chiuderla, per aprire subito quella altrettanto decisiva dell'Inps.

